rispose: «Questi: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso. Onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso». E il giovane a lui:

«Tutte queste cose le ho osservate; che mi manca ancora?» Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dàllo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi». Ma il giovane, udita questa parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni.

Breve riflessione e IIIa testimonianza (dopo la testimonianza accende il suo cero) e momento di silenzio

Insieme:

"CHI fa ben sol per paura
non fa niente e poco dura,
CHI fa ben sol per usanza
se non perde, poco avanza.
CHI fa ben solo per forza
lascia il frutto e tien la scorza.
CHI fa ben qual sciocco, a caso,
va per acqua senza vaso.
CHI fa ben per parer buono
non acquista altro che suono.
CHI fa ben per vanagloria
non avrà mai la vittoria.
CHI fa ben per avarizia
crescerà sempre in malizia.
CHI fa ben all'indiscreta
non ha frutto e mai si quieta.
CHI fa ben sol per salvarsi
troppo si ama e non sa amarsi.
CHI fa ben solo per gusto
non sarà santo né giusto.
CHI fa ben per puro amore
dona a Dio l'anima e il cuore."

(S. Giuseppe da Copertino)

**Canto**

Conclusione della Guida

**Padre nostro cantato**

Benedizione finale

**Canto finale**

AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI TERAMO-ATRI

SETTORI GIOVANI E ADULTI

**SERATA DI SPIRITUALITÀ**

**Canto d’ingresso**

Entrano i tre testimoni portando ognuno un cero spento e lo posizionano sull’altare.

I momento: IL DISEGNO E LA VOLONTA' DI DIO

Guida:

**Il piano di Dio su ciascuno** è che ciascuno di noi cresca sulla linea del proprio essere profondo e autentico di figlio di Dio e della propria identità nelle varie situazioni che incontra nella vita. Questo cammino che ciascuno è chiamato a percorrere non è ancora tracciato Dio sta aspettando di stupirsi e di gioire della mia risposta generosa e creativa che Egli sosterrà con la Sua grazia, ossia con l'ispirazione dello Spirito Santo che agisce in me infondendomi quell'energia interiore che deriva dai suoi sette doni

**La volontà di Dio** non è l'avvenimento in sé, ma che io viva bene ciò che mi capita, che lo viva nella linea della mia identità profonda.

*Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Romani (12, 1-8)*

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.
Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Breve riflessione del celebrante e Ia testimonianza (dopo la testimonianza accende il suo cero) e momento di silenzio

Insieme:

O Signore,

tu puoi certamente dire a noi, oggi:

«Le mie vie non sono le vostre vie;

i miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Quanto dista la terra dal cielo,

tanto dista il vostro cammino

dal mio cammino» (cfr Is 55, 8-9).

Per questo ci rivolgiamo a te

e, con san Paolo, ti diciamo:

Che cosa vuoi che io faccia? Dove vuoi che io vada?

Quali parole vuoi che io dica?

Quali scelte vuoi che io metta in atto?

Trasforma e rinnova la nostra mente,

o Signore;

aiutaci ad esaminare tutto

e a ritenere ciò che è buono; arricchisci anche noi

con il dono del discernimento degli spiriti,

fa’ che, per non sciupare

il dono presente in noi e negli altri,

sperimentiamo le attenzioni che,

almeno in certa misura,

ne favoriscono la fioritura e i frutti.

Maria, Madre del buon consiglio, prega per noi!

**Canto**

II momento: VOCAZIONE

Guida:

La parola "**vocazione**" troppo spesso viene ripetuta, ma raramente ci si ferma a precisarne il contenuto. Eppure si tratta di un termine estremamente ricco, uno di quei termini riassuntivi e sintetici che hanno la capacità di richiamare il mistero cristiano nella sua totalità: tutto il mistero cristiano può essere espresso in termini di vocazione.

La nostra chiamata viene da lontano: la nostra esistenza ha la sua radice nel cuore di Dio che dall’eternità ci ha voluti come "figli adottivi", ad immagine del suo Figlio Gesù. All’origine dell’uomo c’è la volontà buona di Dio che crea ogni uomo come suo figlio, sul modello di Gesù Cristo. La volontà di Dio è, quindi, volontà di comunione, di vita, di salvezza.

*Dal primo libro di Samuele (3, 1-12)*

Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. In quel tempo Eli stava riposando in casa, perché i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove si trovava l’arca di Dio. Allora il Signore chiamò:“Samuele! ” e quegli rispose: “Eccomi”, poi corse da Eli e gli disse: “Mi hai chiamato, eccomi! ”. Egli rispose: “Non ti ho chiamato, torna a dormire!”. Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: “Samuele!” e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: “Mi hai chiamato, eccomi!”. Ma quegli rispose di nuovo: “Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!”. In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: “Samuele!” per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: “Mi hai chiamato, eccomi!”. Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto.  Eli disse a Samuele: “Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”. Samuele andò a coricarsi al suo posto. Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: “Samuele, Samuele!”. Samuele rispose subito: “Parla, perché il tuo servo ti ascolta”.  Allora il Signore disse a Samuele: “Ecco io sto per fare in Israele una cosa tale che chiunque udirà ne avrà storditi gli orecchi.

Breve riflessione e IIa testimonianza (dopo la testimonianza accende il suo cero) e momento di silenzio

Insieme:

Signore,

fammi conoscere la bellezza della tua chiamata
e il dono della tua costante presenza.

Aiutami a capire il tuo disegno su di me
e ad ascoltarti e imitarti con filiale docilità.

Fammi comprendere a che punto sono
nel cammino della vita cristiana:

quali sono i difetti da superare
e le virtù da conquistare.

Mi abbandono a te,

perché tu mi aiuti sempre più a fare
la tua soave volontà.

Te lo chiedo con cuore nuovo,

più grande e più forte,
per Cristo Signore nostro. Amen.

**Canto**

III momento: LA SCELTA

Guida:

**Le scelte particolari sono anch’esse importanti: da un lato preparano le scelte più ampie e, d’altro canto, le sostengono**. Una persona, ad esempio, che si rifiutasse di pregare o di confessarsi, avrebbe più difficoltà a vivere bene la sua “scelta sul senso della vita” e la sua “scelta di uno stato di vita”. Ma certamente sono le prospettive più ampie a conferire pienamente senso alle singole decisioni ed alle norme legate ad esse: senza un orizzonte più ampio correrebbero il rischio di restare atti isolati dal cuore dell’individuo stesso.

*Dal vangelo secondo Matteo (19, 16-22)*
Un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: «Maestro, che devo fare di buono per avere la vita eterna?» Gesù gli rispose: «Perché m'interroghi intorno a ciò che è buono? Uno solo è il buono. Ma se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». «Quali?» gli chiese. E Gesù